

**ELIZABETH A. ZACHARIADOU**

**ERTOGRUL BEY**  
**IL SOVRANO DI TEOLOGO (Efeso)**

**Traduzione dall'inglese della dott.ssa Aurelia Vaskas Vasiliauskas**

Tra gli atti notarili di Chio, recentemente pubblicati da Domenico Giofrè<sup>1</sup>, si trova un documento dell'8 febbraio 1398 che fa luce su un particolare, finora sconosciuto, della prima storia ottomana.

Questo documento, rogato dal notaio Giovanni Bardi, attesta che il greco Kyr Michael Pyllis, abitante di Teologo e plenipotenziario « *domini Herchogolbei Jhalabi, domini Theologhi* », riconosce di avere ricevuto dal governatore della Maona di Chio, Giovanni Giustiniani de Furneto, 562 ducati d'oro, ammontare del tributo che i Maonesi dovevano al Sovrano di Teologo per l'anno 1396.

Delle due parti che figurano nel documento, una è la ben nota Maona Genovese che governò Chio dal 1346 al 1566<sup>2</sup> e che nel documento figura rappresentata da Giovanni Giustiniani de Furneto<sup>3</sup>, allora suo governatore; ma l'altra parte, il « *Dominus Theologhi* » (Hagios Theologos, Altoluogo, Ayasoluk, l'antica Efeso), ci è meno nota. Conosciamo il suo plenipotenziario Michael Pyllis dallo storico Ducas che, descrivendo l'assedio di Costantinopoli del 1422, lo nomina quale Greco cristiano di Efeso, discendente da una nobile famiglia di quella

---

<sup>1</sup> D. GIOFRÉ, *Atti rogati in Chio nella seconda metà del XIV secolo*, in *Bulletin de l'Institut Historique Belge de Rome*, XXXIV, 1962, p. 373.

<sup>2</sup> Per la Maona cfr. PH. ARGENTI, *The occupation of Chios by the Genoese an their administration of the island 1346-1566*, Cambridge, 1958, vol. I, pp. 106-146; J. HEERS, *Gênes au XV<sup>e</sup> siècle*, Parigi, 1961, pp. 385-388.

<sup>3</sup> Per la famiglia Giustiniani cfr. K. HOPF in ERSCH-GRUBER, *Allgemeine Encyklopaedie der Wissenschaften und Kunste*, I. Section A-G (1859), pp. 308-340; mi riferirò qui alla traduzione francese di E. VLASTO, *Les Giustiniani, dynastes de Chios*, Paris, 1888.

città, al servizio, come dotto nella lingua greca e nell'araba, presso la Corte di Murad II (quindi era ancora al servizio dei Turchi 24 anni dopo la stipulazione del nostro documento). Durante l'assedio, Pyllis fu accusato di tradimento ai danni del Sultano e, per evitare l'esecuzione, si convertì all'Islamismo. Egli morì vari anni dopo<sup>4</sup>. Per quanto riguarda il « *Dominus Theologi* » che Pyllis rappresentava, egli era indubbiamente un Ottomano, dal momento che l'emirato turco di Aydin, con la città più importante di Ayasoluk (Teologo), era stato annesso da Bāyāzid I nel 1390 e i precedenti sovrani avevano trovato asilo alla corte di Tamerlano (eccetto uno che, fatto prigioniero, finì i propri giorni a Nicea)<sup>5</sup>.

L'ultima parte del nome del sovrano o governatore Ottomano di Teologo, *Herchogolbei*, è evidentemente il titolo turco di *bey*. La parte che segue: *Jhalabi*, cioè *celebi*, è un altro titolo turco che fu portato da tutti i sette figli di Bāyāzid I ed è molto probabile che il nostro Herchogol sia stato uno di questi. I loro nomi sono: Ertogrul, Mustafa, Süleyman, Mehemet, Isa, Musa e Kasim. Non è difficile riconoscere nel nome di *Herchogol* (o forse *Herthogol*?<sup>6</sup>) del documento il nome del figlio maggiore di Bāyāzid: *Ertogrul*.

La nostra informazione su questo principe Ottomano è scarsa e contraddittoria. Delle fonti bizantine soltanto Chalcocondylas fa menzione di lui quando tratta della prima campagna di Tamerlano in Anatolia nel 1400. Secondo Chalcocondylas allora era stata affidata a Ertogrul la vigilanza delle province orientali, mentre suo padre, Bāyāzid, era impegnato in Europa. Assediato a Sivas, egli fu fatto prigioniero alla caduta della città (agosto 1400) e giustiziato su ordine di Ta-

---

<sup>4</sup> DUCAS (Bonnee), pp. 186-187; come è noto, lo stesso Ducas era di Efeso ed è quindi probabile che la sua informazione sia attendibile.

<sup>5</sup> DUCAS, pp. 18, 11-13 e 65, 20; P. WITTEK, *Das Fürstentum Mentesche*, Istanbul, 1934, pp. 77-81.

<sup>6</sup> Si confondono facilmente le lettere C e T.

merlano<sup>7</sup>. La notizia di Chalcocondylas che fa morire Ertogrul nel 1400 si accorda perfettamente con il nostro documento, secondo il quale questo principe era vivo nel 1398, ma deve essere scartata perchè contraddetta dalle fonti orientali che il Dott. V. L. Ménage ha gentilmente esaminato per me<sup>8</sup>. Sia le fonti ottomane che la « *Storia di Tamerlano* » concordano nel riferire che il principe collocato a Sivas era Süleyman (e quindi non Ertogrul). La « *Storia di Tamerlano* » riferisce con abbondanza di particolari che, all'avvicinarsi di Tamerlano, Süleyman chiese invano aiuto a suo padre, occupato nell'assedio di Costantinopoli; quindi Süleyman si ritirò da Sivas prima che la città fosse assalita. Secondo uno degli storici Ottomani, il Neshri, Ertogrul era già morto nel 1392, ma questa ipotesi sembra errata. Più attendibile è la data di morte del 1400/1401 che si trova in Ruhi<sup>9</sup>. E' certo, però, che Ertogrul non era più vivo nell'estate del 1402 quando Bāyāzid I, accompagnato dai suoi figli, partì per incontrarsi con Tamerlano. In quell'occasione non si fa più alcun cenno di Ertogrul.

Nelle cronache ottomane del XV secolo, Ertogrul viene nominato due volte prima di questi fatti. Secondo Aşhikpaşazade (e quindi Neşhri), quando Bāyāzid occupò gli emirati della costa egea nel 1390, nominò Ertogrul governatore di Sarukhan e di Karasi; Aşhikpaşazade (ancora seguito da Neşhri) fa di nuovo menzione di Ertogrul poco prima della sua narrazione dell'invasione di Tamerlano del 1400. A quella

---

<sup>7</sup> LAONICI CHALCOCANDYLAE *Historiarum Demonstrationes* (ed. DARCO), I, pp. 136-138. Esisteva una tradizione a Sivas che riferiva che Ertogrul vi fosse sepolto (Ismā'il Hakki [Uzunçarşili] e Ridvan Nafidh [Edgüer], Sivas şehri, Istanbul 1346/1928, p. 103); ma questo deve considerarsi erroneo, dato che Ertogrul era sepolto a Brussa e quindi la tradizione probabilmente nota a Chalcocondylas (o alla sua fonte) lo avrà indotto a descrivere Ertogrul come difensore di Sivas.

<sup>8</sup> Tutte le informazioni su Ertogrul dalle fonti orientali sono del Dott. Ménage al quale desidero esprimere i miei più sinceri ringraziamenti.

<sup>9</sup> Cfr. Post Scriptum.

data sembra che Ertogrul fosse ancora governatore di Sarukhan, poichè viene nominato a proposito della deportazione di nomadi in Rumili<sup>10</sup>.

Tuttavia uno storico Ottomano un po' più recente, Idris Bitlisi<sup>11</sup>, scrive che, dopo la campagna del 1390, ad Ertogrul fu assegnata Aydin, mentre Sarukhan e Karasi furono assegnate al figlio di Bāyāzid, Süleyman. Il rapporto di Idris Bitlisi ci incoraggia nella nostra opinione che l'Ertogrul, che viene designato nel nostro documento come sovrano di Teologo nel 1398, fosse in effetti il principe Ottomano di questo nome. Si può inoltre supporre, con molta probabilità, che questo stesso Ertogrul fu lo Zalabi di Teologo il quale, poco prima del 19 Agosto 1400, inviò una ambasceria a Creta chiedendo di essere considerato amico dei Veneziani e domandando se egli potesse far assegnamento sul loro aiuto nel caso in cui dovesse battersi contro i suoi fratelli, dopo la morte del padre<sup>12</sup>.

Per quanto riguarda la somma di 562 ducati che la Maona pagò a Ertogrul, essa viene esplicitamente indicata nel nostro documento come « *tributum* » o, in turco, « *verim* »: un tributo che la Maona doveva al « *Dominus Teologhi* », probabilmente come sopravvivenza di una situazione precedente.

Poco dopo la crociata latina contro gli emirati delle coste Egee che si concluse con la conquista di Smirne nel 1344, Venezia già nel 1348, e Genova nel 1351 rinnovarono i rapporti con l'emiro di Teologo Khidr Aydinoglu, e conclusero trattati con lui. Quando gli emirati di Mentеше e di Aydin

---

<sup>10</sup> Ashik pasha zade, Istanbul 1332, pp. 65 e 74; NESHRI, *Kitab-i Cihan-uma*, Ankara 1949, vol. I, pp. 313 e 339.

<sup>11</sup> Haşti Bihışt, Dastan 2 di Katiba 4 MS Istanbul, Esad ef. 2197 (autografo) fol. 178 r. Cfr. *Encyclopedia of Islam* 2, l'articolo Bitlisi di V. L. MÉNAGE.

<sup>12</sup> Cfr. F. THIRIET, *Régestes des Délibérations du Sénat de Venise concernant la Roumanie*, Paris-La Haye, vol. II, 1959, p. 12, n. 988; M. ABRATE, *Creta - colonia veneziana nei sec. XIII-XV*, in *Economia e Storia*, 3, 1957, pp. 259-260.

furono conquistati dagli Ottomani nel 1390, i Veneziani chiesero a Bāyāzid I di confermare i privilegi commerciali di cui essi avevano fruito a Palatia e a Teologo, e subito venne stipulato un nuovo trattato secondo le loro richieste<sup>13</sup>.

Sebbene non sappiamo se Genova (agendo anche per la Maona di Chio) seguisse l'esempio di Venezia, possiamo supporre che anche essa facesse analoghi passi per promuovere i suoi interessi commerciali in quei porti. Una delle condizioni di questi trattati era, di norma, il pagamento di un tributo annuale al sultano. Rimane tuttavia la possibilità che il pagamento della Maona seguisse solo dopo una incursione navale di Bāyāzid contro Chio probabilmente nello stesso anno 1390<sup>14</sup>. Ad ogni modo, almeno da quest'anno in poi, la Maona deve essere stata tributaria al sovrano di Teologo.

Nel trattato del 1403 (conclusosi solo 5 anni dopo la stipulazione del nostro documento) tra il sultano ottomano Süleyman Celebi da una parte e l'imperatore bizantino, i Genovesi, gli Ospitalieri etc. dall'altra, veniva stabilita l'abolizione del pagamento di 500 ducati effettuato fino allora da « quelli de Syo (cioè dalla Maona) al Signor d'Altoluogo »<sup>15</sup>. Il totale

---

<sup>13</sup> G. M. THOMAS, *Diplomatarium Veneto-Levanticum*, II, pp. 222-223; Cfr. F. THIRIET, *La Romanie Vénitienne au Moyen-âge*, Paris, 1959, p. 356; N. JORGA, *Geschichte des Osmanischen Reiches*, Gotha, 1908, vol. I, p. 306, conclude che questo trattato fosse contratto da Süleyman celebi, allora governatore di Teologo e Palatia; tuttavia dal contesto risulta chiaramente che questo documento fu emanato da Bāyāzid I personalmente. Al trattato è allegato un documento indirizzato da Bāyāzid al suo celebi Curbay (« al mio Zalabi Curbay ») che, è implicito, risiedesse a Teologo e Palatia. Su Curbay cfr. P. WITTEK cit., p. 82, n. 1.

<sup>14</sup> Secondo Ducas (p. 47), questa incursione avvenne immediatamente dopo la conquista dell'emirato e quando Bāyāzid I proibì l'acquisto annuale di grano nell'Asia Minore (cfr. M. ABRATE cit., p. 263, n. 28), ossia nella primavera dell'anno 1390.

<sup>15</sup> *Diplomatarium Veneto-Levanticum* cit., vol. II, p. 292. Questo non era comunque il solo tributo annuo pagato dalla Maona. Dall'anno 1355 in poi essa pagò 500 iperperi ai bizantini (PH. ARGENTI cit., vol. II, pp. 173-174; K. HOPF cit., pp. 49 e 120) e per un piccolo numero di anni

del tributo riferito nel nostro documento del 1398 di 562 ducati ammonta a 62 ducati in più della somma menzionata nel trattato del 1403. Questa differenza può spiegarsi con un ritardo nel pagamento del tributo che non era per il 1398 ma per il 1396.

Se rivediamo gli avvenimenti di quegli anni, possiamo indovinare per quale motivo vi possa essere stato un ritardo. Nel 1396, nel corso dei preparativi per la crociata, che si sarebbe conclusa con la terribile sconfitta dei Cristiani a Nicopoli, Chio aveva costituito una lega anti-turca con Lesbo e con Rodi<sup>16</sup>. I rapporti con gli Ottomani sarebbero stati interrotti in seguito. Possiamo concludere che, dopo il disastro di Nicopoli, la Maona faceva di tutto per ristabilire la precedente situazione, pagando il tributo sospeso di 500 ducati aumentato a 562 per interessi e ammende.

#### Post Scriptum.

Il Dott. V. L. Ménage, l'autore dell'articolo « Ertoghrul » nell'*Encyclopedia of Islam*, mi ha gentilmente inviato la seguente comunicazione: « My conclusion in the *E.I.* article was founded on Neşhri's statement (Ankara, ed. I, 364) that Ertoghrul died in the battle with Kadi Burhân al-Dîn; evidently referring back to his digression on the battle at Kirk Dilim in 794/1392 (p. 320); this digression is based on an entry in a chronological list which he used, (cf. the closely related list of 1452 published by C. N. Atasiz in *Istanbul Enstitüsü Dergisi*, III (1957), at p. 20, lines 3-4). Neşhri's statement was tacitly accepted by Mükrimin Halil Yinanç (col. 372a of his article « Bayezid I » in *Islam Ansiklopedisi*). In

---

pagò 500 ducati all'emiro di Sarukhan (K. HOPF cit., p. 120). Quando Tamerlano conquistò Smirne, la Maona cominciò a pagargli un tributo (NIZAMMÜDDİN ŞAMI, *Zafernâme*, traduzione di N. Lugal, Ankara, 1949, p. 320).

<sup>16</sup> A. T. LUTTRELL, *Venezia ed i Cavalieri Ospitalieri di Rodi nel sec. XIV*, in *Papers of the British School of Roma*, vol. 26, n.s. 13 (1958), p. 210, n. 145.

view of the strong evidence provided by the document of 1398 the statement has probably to be regarded as the product of an erroneous conclusion by Neşhri. A statement in the Ottoman history attributed to Rūhī (Oxford MS. fol. 44r; Berlin MS. fol. 48v.), the first recension of which was composed ca. 1485, that Ertogh̄rul died in A.H. 803 (22.VIII.1400 - 10.VIII.1401) seems now to be more trustworthy.

« I will add a word on the allocation of the Aegean principalities. ʿĀpz.'s statement that Ertogh̄rul was appointed (scil. in 1390) to Saruḳḫan and Karasī can be proved to derive from an early recension of the *Anonymous Chronicles*, composed soon after 1422. His further note that Süleymān was then appointed to Aydı̄n cannot be traced so far back, but it may well be correct, for the poet Aḫmedī, until then (apparently) at the court of the Aydı̄n-ogh̄lu, completed on 19 March 1390 a recension of his *Iskender-nāme* for presentation to Emir Süleymān: the occasion, I suspect, was Süleymān's arrival in Aydı̄n as the Ottoman governor.

« In transposing these appointments, Idrīs may perhaps be following a good source now lost, but until proof of this appears I should prefer to rely on ʿĀpz. On the basis of Mükrimin Halil's chronology and setting aside Idrīs, it is possible to reconcile satisfactorily the statements made in the other Ottoman sources concerning the governorates of Ertogh̄rul and Süleymān. In 1390, Ertogh̄rul was assigned to Saruḳḫan and Karasī, and was thus responsible for the deportation of the Saruḳḫan nomads; at the same time Süleymān was assigned to Aydı̄n. In 1392 (Yinanc, col. 372a) Kastamuni was conquered and Süleymān transferred there (Neşhri p. 322); Aydı̄n, left vacant, was, we may assume, henceforth governed with the adjacent territories of Saruḳḫan and Karasī by Ertogh̄rul, who thus appears as governor of Ayasoluk in your document. Ertogh̄rul's death (? in 803/1400-1) left the three territories vacant, and they were assigned to Süleymān (bereft by Timur of his governorate of Sivas), who thus took part in the battle of Ankara (1402) with the contingents from these three districts (ʿĀpz., § 67) ».